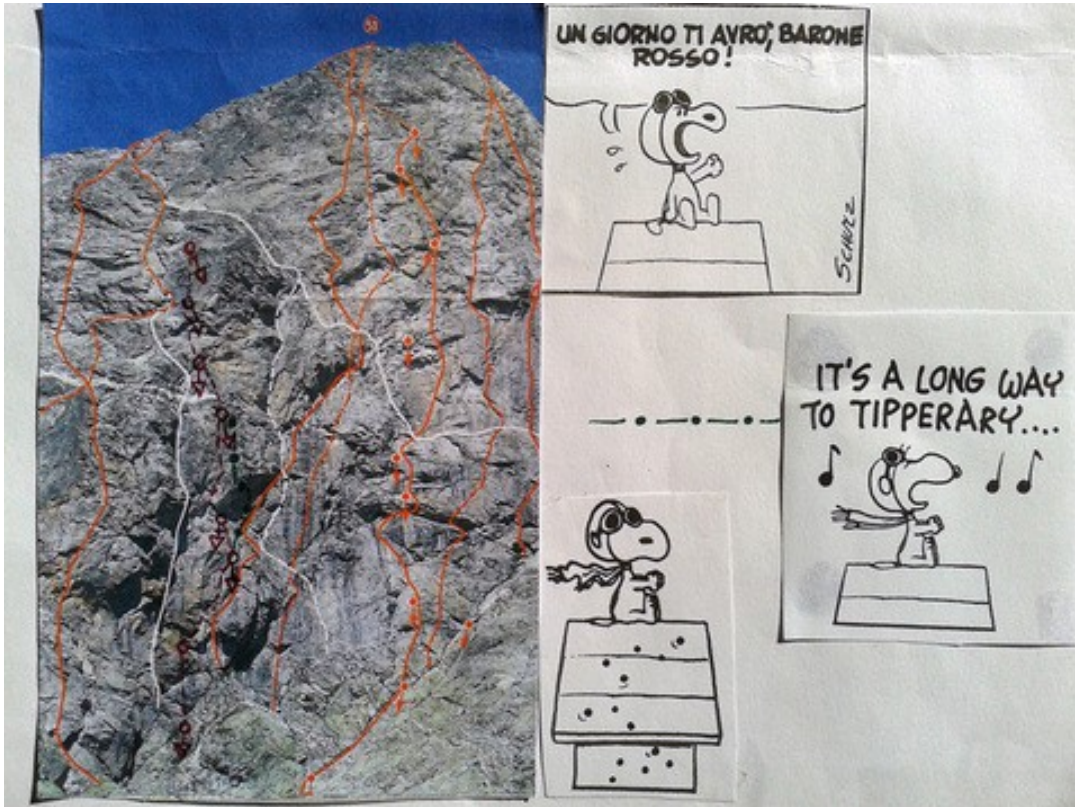


MULTIPITCH CORNO STELLA – PARETE SO VIA UN GIORNO TI AVRO', BARONE ROSSO!



SCHEDA TECNICA

Montagna: Corno Stella 3053m

Apritori: Pierluigi "Bigi" Amalberti (capo; L2, 4, 6), Flaviano "Fla" Bessone (direzione lavori; L1, 3, 7), Alessandro "Giovane" Cariga (trapano; L5, dall'alto per motivi logistici), luglio-agosto 2012.

Altitudine Partenza: 2600 mt. slm circa

Sviluppo: 180 mt

N° Tiri: 7

Difficoltà: (probabile 7c) (6b obbl.)/S2/II (ED)

Attrezzatura: 14 rinvii, 1 corda da 70 mt è sufficiente. Tiri max 32 metri.

Periodo di arrampicata: Maggio ÷ Ottobre.

Esposizione: Consigliata corda singola da 80 m, possibile da 70 m; 14 rinvii.

CARATTERISTICHE DELLA VIA

Scalata risolutamente sportiva sul pilastro più ripido del Corno. Le lunghezze più difficili si svolgono su sezioni strapiombanti, in particolar modo quella chiave.

Il sole arriva verso le 11 di mattina.



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Si risale la val Gesso fino alle Terme di Valdieri e si prosegue in auto seguendo i cartelli per il Rifugio Bozano. Si posteggia al Gias delle Mosche e si prosegue su sentiero in direzione del rifugio (da 1,5h a 2h per circa 750 mt. di dislivello). Arrivati al Rifugio Bozano si può dare un'occhiata alla guida per le vie del Corno Stella. Dal Rifugio, in 15 minuti si arriva allo zoccolo basale del Corno Stella, dove attaccano le vie. La via attacca all'estrema destra della parete.

Qualche metro a destra e più in basso della Via del Diedro Sud (itinerario 47 della guida Corno Stella, Versante Sud), su un piccolo speroncino (sosta, anche di calata, con due spit con cordone e maillon).

TIPO DI ROCCIA

L'itinerario è molto verticale su roccia ottima.

La roccia è gneis-granitoide di rara bellezza per la varietà di prese che offre.

CHIODATURA

Chiodatura a fix lunghi (10 mm x 9,5 cm).

DESCRIZIONE DEI TIRI

L1: salire lo speroncino facilmente per superare poi un tratto strapiombante che immette su una placca tecnica, andando a sostare scomodamente sotto una fessurina strapiombante (7a, 7 spit + 2 di sosta, 27 m).

L2: risalirla con arrampicata sostenuta obliqua a destra (7a+), poi proseguire per un bel diedro che porta alla sosta su un piccolo gradino (6b, 12 spit + 2 di sosta, 30 m).

L3: facile diedro che porta sotto una lama più impegnativa e in breve alla sosta su gradino (6a, 3 spit + 2 di sosta, 13 m).

L4: in marcato strapiombo verso sinistra e poi diritti per fessurina; la parte finale verticale più facile in fessura porta alla sosta su discreto gradino (7c?, 14 spit + 2 di sosta, 32 m).

L5: diritti sul muro sovrastante di bellissima roccia, oltrepassando la vena di quarzo e giungendo per placca inclinata ad una magnifica sosta su terrazza (6a+, 8 spit + 2 di sosta, 30 m).

L6: una facile fessura immette su una placca tecnica, cui segue un muro strapiombante a lame (allungare i rinvii) che porta alla sosta su placca (6b+, 7 spit + 2 di sosta, 23 m).

L7: diritti con bell'arrampicata su placca quasi verticale scolpita dall'acqua sino ad uscire dalle difficoltà (6b, 9 spit + 2 di sosta, 27 m).

DISCESA

Con 5 calate in doppia sulle soste della via, saltando le soste 1 e 3. Con corda da 70 m, attenzione alla quarta calata, di 34 m esatti e quasi tutta nel vuoto: indispensabili autobloccante e nodo a fine corda! Dalla sosta 2 altra calata nel vuoto per arrivare direttamente a terra, a poca distanza dalla sosta 0.

NOTE

Nel mese di settembre Flaviano Bessone, dall'alto, ha iniziato una variante ("Tipperary") che si stacca in L3 verso destra, per poi sostare (in comune con "Ge.la.mo e rampichiamo") e proseguire nel muro sovrastante verso sinistra raggiungendo la sosta 4 (ultimazione nel 2013, difficoltà massima stimata di 6c/6c+, info al rifugio Bozano).

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.